

Anina. A seguire un genio altero
 Son le eredi oguor avezze,
 Profittiam delle stranezze
 Di lor prima gioventù.

Giulio (entrando impetuosamente seguito da
 Lucrezia e Pancrazio).

Lasciatemi — lasciatemi
 Cieco non son nè stolto.
 Cessate, io non v'ascolto —
 Per questo mostro amabile!
 Questa bellezza barbara
 Non vuò più delirar.

Lucrezia. Fermatevi — calmatevi,
 Signore mio giudizio!
 Qui nasce un precipio.
 Gelosi ed irascibili
 Gli amanti pria si temano
 E alfin si fanno odiar.

Giulio. Non posso più resistere!
 M'odi chi già mi svena!

Pancrazio. Oh che brillante scena
 Che bel principio tragico!
 Da bravo! via sfogatevi
 Vi stiamo ad ascoltar.

Lucrezia, Anina, Pancrazio e Coro.
 D'amore il fier delirio
 Và a lacerargli il petto.